GIOVEDI 29 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 101

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, avvisi, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28

OGGI SI RIAPRE LA CAMERA

Per la grande manifestazione al Duce

I massimalisti e il primo maggio - Cento milioni per la valorizzazione agricola della Tripolitania - Il Consiglio dei Ministri e la questione degli sfratti

ROMA, 28, notte (per telefono):

A Montecitorio sono apparsi oggi, giunti dalle Provincie, numerosi deputati e molti altri giungeranno nella mattinata di domani ed è certo così che l'aula sarà affollatissima. La dimostrazione con la quale i deputati saluteranno domani il Duce sarà imponente e ad essa si associerà il pubblico delle tribune. Già da ieri la ricerca dei biglietti è stata affannosa ed il Presidente onorevole Casertano in persona si è occupato di disciplinarne la distribuzione.

Si è riunito oggi intanto a Montecitorio il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, che ha esaminato la situazione parlamentare e si è lungamente intrattenuto sull'ordine e sullo svolgimento dei lavori della Camera in questa tornata. Per la seduta di domani, il Comitato ha stabilito che solamente il Presidente della Camera sia interprete dei sentimenti di devozione e di fedeltà dell'Assemblea verso il Capo del Governo. Il Comitato tornerà a riunirsi venerdì alle ore sedici.

Il Capo del Governo parlerà in risposta all'on. Casertano. Nessun altro oratore prenderà la parola nel corso della manifestazione.

A rendere più solenne la dimostrazione di domani a Montecitorio saranno in una tribuna i rappresentanti dei Mutilati del Belgio e nella tribuna diplomatica il signor Barthou e l'Ambasciatore di Francia.

La Camera domani, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, provvederà al sorteggio degli Uffici che poi si raduneranno sabato, avendo vari oggetti all'ordine del giorno.

Il Segretario generale del partito socialista italiano, comunemente detto partito massimalista, ha trasmesso a tutti i fiduciari delle diverse provincie una circolare con la quale si dispone che il primo maggio dovrà essere celebrato dalle sezioni socialiste in tutti quei centri in cui la situazione politica lo consenta e poichè il primo maggio cade quest'anno di sabato, detta celebrazione dovrebbe essere fatta nel giorno successivo, cioè domenica. La circolare del Segretario del partito socialista è caduta casualmente in possesso della Direzione del Partito Nazionale Fascista che, come era suo dovere, ne ha avvertito l'Autorità di P. S.

Abbiamo già negli scorsi giorni rilevato l'importanza che assumerà il Consiglio dei Ministri che si riunirà nella prossima sessione di maggio. Il Capo del Governo, riferendo sul viaggio in Tripolitania, farà stanziare per la valorizzazione agricola della Colonia la somma straordinaria di cento milioni.

Il problema degli affitti sarà anche esso esaminato e verrà sottoposto al Consiglio un decreto di cui ecco i capisaldi:

Primo — Per tutta la durata del prossimo anno locativo e cioè dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 i Pretori di ciascun mandamento il cui numero degli sfratti notificati sia rilevante, su richiesta dei Prefetti e dei Sottoprefetti avranno facoltà di disporre che l'esecuzione di essi avvenga gradualmente e con criteri di opportunità caso per caso stabilendo anche il numero degli sfratti che potranno essere giornalmente eseguiti in ciascun Comune.

Secondo — Nelle città sedi di Tribunale e divise quindi in più mandamenti, gli accordi del caso con le autorità politiche, Prefetti e Sottoprefetti, verranno presi dai Procuratori del Re e il numero degli sfratti da eseguirsi giorno per giorno sarà stabilito per ciascun mandamento anzichè per ciascun Comune. L'esecuzione degli sfratti da chiunque ordinati non potrà avvenire, in ogni caso, senza autorizzazione del Pretore il quale senza formalità speciali e senza bisogno di alcuna spesa, potrà negarli con una semplice annotazione in calce al titolo in base al quale si procede.

Terzo — Il Pretore ha facoltà di determinare l'ordine di preferenza nella esecuzione degli sfratti dando autorizzazione per quelli determinati da ragioni di morosità, di gravi inadempienze contrattuali e di moralità. Per tutti gli altri sfratti, valutando le particolari situazioni di fatto in rapporto all'aumento di fitto richiesto, il Pretore deciderà con poteri discrezionali. In ogni caso rimane fermo l'obbligo dell'inquilino di pagare l'intero importo della pigione durante il periodo di sospensione degli sfratti che in nessun caso, a decorrere dal 1° luglio 1926, potranno essere ritardati per oltre un anno.

Il Ministero diramerà delle norme esplicative. Le disposizioni predette saranno applicate anche per i contratti stipulati nel primo semestre dell'anno in corso.

Il Duce dopo breve sosta a Firenze è tornato a Roma

FIRENZE, 28.

Nel pomeriggio, proveniente da Milano, è giunto S. E. Mussolini. Il Capo del Governo, che viaggiava nel più stretto incognito, era atteso dalla figlia Edda ad una stazione secondaria. L'on. Mussolini, entrato in città, ha compiuto con la signorina Edda una passeggiata al Viale dei Colli percorrendo un tratto di strada a piedi. E' ripartito quindi alla volta di Roma. (Stefani).

DISEGNI DI LEGGE di carattere militare

ROMA, 28.

S. E. il Ministro per l'Aeronautica ha presentato oggi alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. che reca modificazioni alle norme vigenti sullo stato di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della Regia Aeronautica.

Avanzamento degli allievi sergenti piloti.

Conversione in legge del R. D. recante modificazioni ad alcuni particolari di disposizioni delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, Marina e Aeronautica.

Sull'avanzamento degli ufficiali dello Esercito e sul nuovo ordinamento della Amministrazione centrale della Guerra e dei personali civili dipendenti nonchè al R. D. circa gli ufficiali esonerati dal comando mobilitato durante la guerra.

Conversione in legge del R. D. col quale è data facoltà al Ministro della Guerra di procedere alla revisione delle promozioni a scelta di capitani e maggiori di fanteria eseguite in base al decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267.

Comunicazioni del Partito

Contro un tentativo disgregatore tra i ferrovieri fascisti

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito, constatando come si stia tentando da parte di alcuni elementi ferrovieri di inscenare un movimento disgregatore della salda compagine della M. F. F., ha dato disposizioni perchè il tentativo sia energicamente sventato ed ha preso provvedimenti per i pochi casi di indisciplina.

Il Ministro Giuriati alla Fiera di Milano

MILANO, 28.

S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto da Venezia, si è recato stamane, accompagnato dal Sindaco senatore Mangiagalli a visitare la Fiera. Il Ministro si è soffermato lungamente ad esaminare la grande Mostra del lavoro testè chiusa. Nella serata S. E. Giuriati si è recato al Palazzo comunale dove si è intrattenuto col Sindaco e con vari assessori circa i lavori di pubblica utilità che interessano la metropoli lombarda.

S. M. IL RE, in forma privata, ha fatto ritorno a Roma ieri mattina alle ore 7.30.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica la legge 3 aprile 1926 n. 660 concernente la estensione delle attribuzioni dei Prefetti.

I Mutilati Belgi a Roma

L'arrivo

Entusiastiche accoglienze

ROMA, 28.

Stamane, alle ore 7.55, sono giunti a Roma i Mutilati belgi che, guidati dal generale Collins, visitano l'Italia. Sul piazzale della stazione di Termini, dal lato «Arrivi», prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme e Militi della M. V. S. N. Nell'interno era la banda dei Reali Carabinieri e prestavano servizio d'onore i Militi della Milizia ferroviaria.

Alla stazione erano convenute le rappresentanze di numerosissime associazioni patriottiche, con le bandiere, il generale Vaccari Comandante il Corpo d'Armata, il Principe Maurizio Gonzaga Comandante generale della M. V. S. N., accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore generale Bazan e dai generali Traditi, Varini, Fineschi e Ragioni, il comm. Italo Foschi per il Fascio di Roma, il comm. Schiavio presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Combattenti, il barone Nolli presidente della Sezione di Roma dell'Associazione fra i Mutilati, il tenente colonnello Copelli per l'Istituto del Nastro Azzurro e numerosissime personalità civili e militari.

All'arrivo del treno la musica militare ha intonato la «Brabançonne» e la Marcia Reale.

I valorosi Mutilati belgi sono stati ricevuti dalle personalità presenti e, appena fuori della stazione, sono stati fatti segno ad una calda dimostrazione da parte della folla radunata sulla piazza.

La consegna al Re di una spada d'onore

ROMA, 28.

Oggi alle 10.30 S. M. il Re ha ricevuto la Delegazione dei Mutilati belgi composta di 26 ufficiali con a capo il generale Collins, giunto stamane a Roma. La Delegazione belga, che era accompagnata da dieci Mutilati italiani, ha offerto a S. M. il Re una spada d'onore ed ha fatto rimettere a Sua Maestà la Regina un mazzo di fiori legato con nastro dai colori belgi. Il generale Collins, consegnando al Sovrano la spada ha espresso a nome dei Mutilati di guerra belgi vivissimi sentimenti di reverente omaggio per il Re Soldato.

Il Re ha ringraziato dell'offerta e quindi si è trattenuto affabilmente a conversare coi singoli mutilati informandosi delle loro mutilazioni e dei fatti d'arme ai quali essi avevano partecipato.

L'omaggio al Milite Ignoto

Dopo essere stati ricevuti da S. M. il Re, i Mutilati belgi si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano ad attenderli, schierate lungo la scalea del monumento e coi rispettivi labari e gagliardetti le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti, Mutilati, Madri o Vedove, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, degli Arditi d'Italia, dell'Unione marinara italiana e del Gruppo Combattenti marinai. Erano anche presenti, in rappresentanza del Comando generale della Milizia il generale Traditi con il console Baratelli e in rappresentanza del Comando della 10.a zona il generale Varini col seniore Vaccari, oltre a molti altri ufficiali dei due comandi. Al monumento prestavano servizio d'onore un plotone di carabinieri in alta uniforme e un drappello di vigili del fuoco.

I Mutilati belgi sono giunti alle ore 11 accompagnati dal generale Collins, dal comm. Hess Delilez, presidente del Comitato d'onore dei Mutilati belgi, dal signor Reisdorff segretario generale del Comitato stesso, dal capitano medico May, dal comm. Baccarini segretario generale dell'Associazione Mutilati italiani, dai signori Presti, Colbertaldo e Mari della Commissione direttiva della Associazione stessa e dal capitano Sacco delegato statale dei Fasci italiani in Belgio.

I Mutilati si sono soffermati un minuto in posizione di attenti davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta a loro nome una grande corona.

Gli ospiti belgi hanno poi visitato il monumento a Vittorio Emanuele e lo annesso Museo storico del Risorgimento, dove si sono trattenuti fino alle 11.45 e quindi in automobile hanno compiuto un giro per la città.

Il ricevimento in Campidoglio

Alle 17 il Governatore sen. Cremonesi ha offerto un ricevimento nel suo Gabinetto in Campidoglio ai Mutilati belgi. Sono intervenuti l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte De La Faille, il generale Vaccari, Comandante il Corpo d'Armata, il generale Varini della M. V. S. N., il Prefetto conte d'Ancora, l'on. Starace, la Medaglia d'oro prof. Rossi, le rappresentanze della Marina, della Aeronautica, dell'Associazione dei Volontari di guerra, dei Combattenti, dei Mutilati e dell'Associazione nazionale fra Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra. Hanno ricevuto gli intervenuti il Governatore di Roma sen. Cremonesi coadiuvato dal vice-governatore Darbesio, dai Rettori e dal Capo Gabinetto. I Mutilati belgi con a capo il generale Collins sono stati festeggiatissimi. Il sen. Cremonesi ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Governatore di Roma

Signori!

Innanzi a Voi che siete venuti a rendere onore al nostro Re, Re soldato, Re valoroso, Re vittorioso, io sento che l'atto più gradito al vostro cuore di combattenti che io possa compiere in questo momento, è un atto di riverenza, di ossequio e di ammirazione per il vostro Illustre Sovrano. Come Vittorio Emanuele Terzo, Egli visse tutta la guerra nei campi di battaglia; come il Re nostro, primo provò nel cuore il dolore delle sfortunate battaglie e la gioia della rivincita; come Lui, accolse intero nell'animo lo spirito del suo popolo e confermò con l'azione il diritto di essere Capo di una nazione civile.

Nel nome di Roma, io saluto Alberto Re dei Belgi, Grande e Magnanimo. Se la ragione principale che vi condusse fra noi fu la volontà di onorare il Re nostro o di rendere sempre più saldi i vincoli di fraternità che vi legano ai nostri gloriosi Mutilati, o credo che anche un altro desiderio abbia conferito un particolare interesse al vostro viaggio. Quello di vedere davvicino questa Italia nuova che, sotto la guida di un forte Maestro, di un Condottiero intrepido e sapiente quale è Benito Mussolini, è sorta dalla guerra. Voi vedete oggi come rapidamente noi abbiamo superato l'urto delle passioni politiche e come l'ordine regni nel nostro Paese, mentre in tutto il popolo chiaramente si manifesta la nuova coscienza del dovere nazionale e sociale.

In Voi che conservate nella sua purezza l'ideale comune che ci guidò e ci confortò nella grande guerra deve essere cagione di gioia sincera l'aspetto che oggi ha assunto la vita italiana. Anche voi quando spargevate il vostro sangue e facevate generosa offerta di voi stessi, vi ripromettevate di rendere la Patria vostra più grande, più concorde, più luminosa nelle sue nobilissime tradizioni di lavoro e di civiltà. La Patria vostra e la nostra è quella di tutti i popoli che avevano unite le loro forze in un sol blocco infrangibile. Questa sacra unione non deve disciogliersi, e il sentimento di fraternità che allora ci avvinse deve improntare di sè le nostre relazioni, per molti anni ancora, per sempre.

Signor Generale, Combattenti,

Il Campidoglio Romano non è solo il centro e il cuore d'Italia, ma anche la alta rocca dell'umanità dove ogni grandezza è venerata, ogni valore è glorificato. Qui a voi spettava di essere accolti, qui dovevate ricevere il saluto di Roma per l'Esercito che rappresentate, per le azioni che avete compiuto, per il sacrificio che v'ha nobilitato. E insieme con il saluto, un augurio che tanto dolore non sia stato sofferto invano, che tanta gloria non sia mai oscurata, ma le più lontane generazioni, ricordino che dalle zolle fecondate dal vostro sangue sorga una messe rigogliosa e perpetua pel bene della Patria vostra e per il civile progresso di tutta la umanità ».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del sen. Cremonesi.

La risposta del generale Collyns

Ha preso quindi la parola il generale Collins, dicendosi dolente di non potersi esprimere in italiano come sarebbe stato suo desiderio per manifestare i suoi sentimenti e la sua commozione per l'accoglienza fatta ai Mutilati belgi dal Governatore e da Roma. Dopo avere ricordato le manifestazioni di simpatia tributate nelle altre città d'Italia, il generale ha accennato alla visita fatta nella mattinata al Re, alla cui opera di Sovrano e di soldato della grande guerra, ha inneggiato con alate parole facendo un parallelo fra Belgio e Italia.

Il generale Collins ha continuato parlando della commozione suscitata in lui dalla visita al Campidoglio e Roma, che mantiene sempre vivo l'antico splendore ed ha concluso rievocando il dramma del Belgio durante la guerra e l'intervento generoso dell'Italia e affermando con commozione che di tale intervento sarà perenne la memoria e la gratitudine del suo Paese. (vivissimi applausi hanno salutato il discorso del generale).

Agli intervenuti è stato quindi offerto un rinfresco.

Prima di lasciare il Campidoglio i Mutilati belgi, accompagnati dal Rettore prof. Giglioli, hanno visitato il Tabularium. Dal Campidoglio gli ospiti si sono nuovamente recati alla tomba del Milite Ignoto dove hanno deposto una grande corona di fiori bianchi e rossi con un nastro recante i colori del Belgio.

Un pranzo diplomatico all'ambasciatore giapponese

ROMA, 28.

Le LL. EE. l'Ambasciatore del Giappone e l'Ambasciatrice signora Otchiai, hanno offerto un sontuoso pranzo nella sede dell'Ambasciata a palazzo Alfieri in onore del Comitato dell'Associazione italo-giapponese. Sono intervenuti Sua Eccellenza Dino Grandi, Sottosegretario agli Esteri con la signora, l'on. Edmondo Rossoni, segretario generale delle Corporazioni Nazionali Fasciste, il commendatore Beltramelli, reggente del movimento universitario fascista, il prof. Ferris, altre numerose personalità e tutti i membri promotori della costituenda associazione. Allo spumante S. E. Otchiai, Ambasciatore del Giappone, ha pronunciato il seguente brindisi:

« Prima di partire per la mia Patria per un breve congedo, ho voluto procurarmi il piacere di riunire amichevolmente qui all'Ambasciata i più autorevoli promotori dell'istituzione della Associazione italo-giapponese da me tanto desiderata e che finalmente oggi sono lieto di vedere nascere sotto così fausti auspici. Sono certo che questa Associazione contribuirà potentemente ad avvicinare i nostri due popoli e che ci farà sempre più conoscere ed amare: Io vi ringrazio, dunque, dell'opera vostra, e vi prometto tutto il nostro appoggio. Alzo infine il bicchiere e saluto coi sentimenti della più sincera amicizia questa insigne rappresentanza della Nazione italiana ».

S. E. Grandi ha risposto compiacendosi vivamente per il sorgere di questa iniziativa destinata a rafforzare sempre più i vincoli di amicizia e di cordialità che esistono tra l'Italia e il Giappone. L'on. Grandi dopo aver rivolto all'Ambasciatore gli auguri per un felice viaggio, invitò i presenti a brindare alla grandezza del Giappone e all'amicizia tra le due Nazioni.

La salma del conte Masetti passata per Roma diretta a Firenze

ROMA, 28.

Alle ore 11.35 è giunta da Palermo alla stazione di Termini la salma del conte Giulio Masetti tragicamente perito durante la corsa automobilistica per la targa Florio. Alla stazione si trovavano il conte Romeo Gallenga presidente dell'Automobile Club di Roma, i rappresentanti dell'Automobile Club di Firenze e di Milano, e numerose personalità del mondo sportivo. Sono state deposte sul feretro varie corone. La salma ha proseguito per Firenze alle 14.20.

IL CAPITANO AVIATORE spagnolo Loriga ha atterrato ieri sera ad Huè, donde ripartirà stamane alle ore 6 per Hanoi.

Schizzi e vanti invernali di Svezia

ALSTEN, marzo 1926.

Quell'inverno nordico di cui a Stoccolma leggo solo il riflesso nelle facce degli uomini, lo trovo qui che mi avvolge in tutta la sua implacabile stregoneria grigia. E cerco dei confronti.

E' la prima volta che arrivo ad Alsten; ma non è la prima volta che contemplo oltre i vetri di un caffè deserto quello specialissimo rosseggiare della corteccia di un abete che dimena disperate braccia sopra sfondi di neve e contro un cielo color spavento. Stanza deserta di caffè rusticano, molto calda e ordinata con cura; cameriera elegante; qualche viluppo di trine e cortine; un mazzo di fiori e qualche altro tratto di grazia modesta e misurata; hanno un risolto vivissimo poichè, appena di là dagli ampi vetri doppi, è ben evidente con che faccia l'inverno scandinavo ci serra.

Confronti: Cauriol, Fiorella, Castelletto, Kukla, Monte Nero, Forni Avoltri?

Per esempio, questo gruppo di case rosse ed aguzze rammentan villaggi di Carnia o di Stiria o di quei borsi desolati d'Jugoslavia dove il vento non ha confini. Ma colà dovunque l'inverno, anche a 3000 sul mare, ha delle crudeltà più mosse e non questa fissità svedese che sembra l'orlo della pazzia. Nella strana luce del nord queste case non paion naturali, ma figura d'un quadro, una stramba incisione incisa con la punta di un pugnale.

No: questo cielo non ha reminiscenze d'altri cieli. Esso è l'originale integro di quelle che altrove conobbi reminiscenze di questo, che m'era pure ignoto. E fu così, che una torva notte un treno mi trasse su per le gole di Pusteria a cercare... cose che non riguardano il lettore.

Sulla ripida via del bosco guizza giù ritto sui pattini della slitta un uomo infagottato. Lo riconosco. E' un muratore che rincasa dal lavoro. Abbiamo letto giorni fa che a Gellivare e a Kiruna i lavori all'aperto si dovettero sospendere, perchè il termometro era sceso a sessanta centigradi. Ma i venti o venticinque di adesso qui non fan sospender nulla. Stoccolma, per esempio, non ha mai fabbricato tante case come in quest'inverno eccezionalmente rigido. La calce e il cemento si preparano con l'acqua calda. La malta non si fa sul luogo del lavoro, ma si prepara in grandi forni centrali e la trasportano sul posto dei gran camions fumanti e tintinnanti per le catene avvolte alle ruote a mordere il gelo della via. Per poter scialbare un muro d'inverno, a Stoccolma, gli si devono accostare molti bracieri di carbone. Gela in pochi attimi tutto, anche la sabbia e la ghiaia; allora, prima che gli autocarri la scarichino, si colloca in terra un grosso tubo di ferro, orizzontalmente, il mucchio di sabbia o ghiaia viene scaricato sopra quel tubo. Quando il materiale occorre, neanche il piccone lo staccherebbe. Si butta legna nel tubo e si fa fuoco e in poco tempo si ha la sabbia come si potrebbe averla nel Sahara.

E' strano e interessante l'aspetto di un edificio in costruzione d'inverno. Il quadro appare al passante come un infernale o trogloditico lavoro di titani. Si elevano altissime antenne apposite a sfavillar con lampade elettriche, poichè il giorno, nei giorni sereni, va dalle undici alle quattordici. Attorno attorno alle basi il fervido disordine d'uomini e materiali, caratteristico dove si costruisce, è arrossato in luci sinistre dai vari fuochi sotto i calderoni d'acqua; bisogna tenerla bollente tutto il giorno, per non averne un blocco di ghiaccio. E fuochi sotto la sabbia, sotto i pentoloni di catrame. E nel rintronar di colpi e di ferri e il vociar maschio e rude dei lavoratori un lucciolio di lampade acetilene, recato in mano da ciascun operaio, su e giù per armature invisibili, attorno attorno, sugli aerei ballatoi che si rivelano all'occhio solo come strisce d'ombra più fonda. Ogni capomastro come ogni manovale è una lampada.

Così si lavora d'inverno in Svezia. E per sospendere i lavori non bastano cinque sotto zero, come in Danimarca, ma bisogna toccare i sessanta o almeno i quaranta. Il lettore può divertirsi a dedurre il capitale occorrente per metter su quattro muri e un coperchio e può sollazzarsi a fantasticare sugli affitti.

E' una cosa di cui la Svezia si vanta, quella di poter costruire a tal prezzo. E ha pieno diritto di vantarsene.

Ma con non altrettanto diritto essa attribuisce questa sua capacità alla diligenza con cui sono tenuti i libretti personali degli operai iscritti alle Camere del lavoro; sarà questo un ottimo argomento per farne discorsi alle masse un deputato o un capopartito. Chi considera la cosa senza lasciarsi traviare dall'opportunismo propagandaio e, non avendo da far discorsi, vede le cose attraverso una luce fredda e netta, pensa su per giù così:

— Ecco qua dieci operai, in blusa da lavoro, intorno al tavolino d'un caffè popolare, in una pausa del lavoro. Sul tavolo c'è caffè, zucchero a vassoi, pane e paste a vassoi, latte a secchi, panna a boccali. E' alla discrezione di tutti. Prima d'andarsene ciascun operaio dice al cameriere: ho tanto di questo, tanto di quello, tanto di quest'altro: quanto fa? M'assicurano che nessuno imbroglierebbe il cameriere. A me risulta, comunque, che la cosa succede assai di rado. E' il paradiso in terra, no? Eh! Quasi. E allora la Svezia, sotto: «perchè possiamo questo e quello? Ecco le nostre ferree organizzazioni socialiste che proteggono l'operaio contro tutti i vampiri, ecc.». E vengono in ballo Marx e magari Lenin, come i cavoli a merenda; perchè mi permetto di dubitare assai se basterebbe trasportare i sistemi d'organizzazione socialista svedesi in un altro paese — mettiamo un povero paese dei Balcani — per far sorgere anche laggiù nel cuore delle classi operaie quell'istinto di onestà verso il cameriere, e far sorgere... sui tavoli i boccali di panna e i vassoi di paste... Oh virtù della rossa bandiera!

Si attribuisce ad un'idea un merito che dipende invece da una situazione affatto materiale. Ecco un'operazione che fanno anche i bambini: chilometri di bosco duemila, divisi per abitanti cinque milioni; più tonnellate di ferro 800.000 nelle sole miniere di Kiruna; e si può proseguire nell'enumerazione, che sarebbe lunga e toccherebbe numeri con molti zeri. Ma può anche bastare. Se diamo al più povero popolo dei Balcani la possibilità di farsi un'operazione aritmetica simile, credo che potremmo vedere i vassoi di paste dati in sola custodia della civiltà d'una tribù di caprai, anche laggiù come a Alsten o a Stoccolma.

Chi crede nella potenza e nella forza dell'idea «senza» svariare gli occhi dietro gli angeli o i rondoni, sa molto bene che sulla media massa dei popoli un vantaggio materiale sicuro e durevole è leva più potente che le idee più eccelse.

Se la giustizia della storia avesse dato anche ad altri popoli la possibilità di fare il conto di casa con operazioni altrettanto semplici...

Ma perchè parlar d'operazioni aritmetiche, mentre nel giorno grigio è scesa un'irreale notte d'azzurro e su dal bosco le case immergono in quello stupore di seta e di favola il loro capo acuto a sognare?

Pietro Picotti.

Per la Conferenza Economica Internazion. che si terrà a Ginevra

GINEVRA, 28.

Il Comitato preparatorio della Conferenza Economica Internazionale ha tenuto oggi due sedute. E' stata decisa la formazione di tre Commissioni. La prima Commissione è incaricata di studiare le questioni concernenti l'agricoltura, la finanza e i problemi speciali, tra cui quello della popolazione, particolarmente vitale per l'Italia. Accogliendo le proposte dell'on. Belloni, eletto presidente di detta Commissione, sono state create due speciali Sottocommissioni per lo studio delle questioni agricole e per lo studio delle questioni finanziarie. A Presidente della Sottocommissione per le questioni agricole, cui potranno essere aggregati, ove occorra, anche altri membri, estranei al Comitato preparatorio, è stato eletto l'americano avv. Gilbert, presidente del Comitato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma, che sarà l'organo di raccolta di tutta la documentazione necessaria. A Presidente della Sottocommissione per le questioni finanziarie è stato nominato il brasiliano A. C. De Andrada.

La seconda Commissione è incaricata di occuparsi delle questioni relative alla produzione industriale (esame generale della situazione mondiale, accordi industriali, salari, oro e condizioni di lavoro, relazioni industriali e problemi concernenti lo Standard of Life). Della Commissione faranno parte undici esperti tra cui per l'Italia l'on. De Stefani.

La terza Commissione è incaricata di studiare i problemi relativi al commercio e ai mercati (esame generale del commercio mondiale, tariffe, metodi di negoziazione dei trattati di commercio, ostacoli alla libertà di commercio internazionale, sussidi diretti e indiretti e «dumping», commercio di Stato, questioni dei trasporti, problemi della ripartizione, spese intermediarie, lealtà commerciale). Ne faranno parte dodici membri tra cui per l'Italia il dott. Alberto Pirelli.

IL SENATO AMERICANO ha ratificato le convenzioni concluse con la Lituania, la Lettonia e la Romania.

Il "Norge" verso il Polo

Il colonnello Nobile vuol anticipare il volo per lo Spitzberg

LENINGRADO, 28.

L'Agenzia «Tass» dice che il colonnello Nobile ha telegrafato ad Amundsen pregandolo di permettergli di spiccare il volo per lo Spitzberg prima che il pilone di attracco sia completato, visto che l'aria calda che regna nelle regioni che dovrà attraversare il dirigibile, potrà essere seguita dallo scioglimento delle nevi, ciò che potrebbe obbligare il dirigibile ad atterrare in condizioni sfavorevoli.

I negoziati franco-americani per i debiti di guerra

PARIGI, 28.

I giornali hanno da Washington:

Si conferma da fonte autorevole che Mellon, agendo a nome della Commissione dei debiti, ha dato a Berenger, Ambasciatore di Francia, comunicazione delle obiezioni formulate sull'ammontare della prima annualità contenuto nelle proposte francesi. Si afferma che un aumento di questa annualità è stato suggerito come suscettibile di conciliare i due punti di vista. Alcune divergenze di veduto esistono in seno alla Commissione sull'ammontare dei versamenti, ma le informazioni raccolte permettono di prevedere un rapido accordo fra i membri della Commissione. E' impressione negli ambienti americani autorizzati che i negoziati seguono un corso normale e hanno raggiunto ora una stasi che era da prevedersi nel regolamento di simile questione.

L'assegno ai principi tedeschi rinviato "sine die"

BERLINO, 28.

La Commissione giuridica del Reichstag ha rinviato a tempo indeterminato la discussione sul compromesso relativo alle indennità da assegnarsi ai Principi delle antiche Case regnanti. Gli oratori di tutti i partiti hanno dichiarato che la discussione al momento attuale è perfettamente inutile.

Venti mesi di politica interna

La grande opera di Luigi Federzoni

Il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania, ha offerto ripetute occasioni per ricordare che la rinascita spirituale ed economica della Colonia ebbe inizio soprattutto nei venti mesi di governo coloniale dell'On. Federzoni; ed è questo un merito che basterebbe a rendere memorabile l'attività di un uomo politico, se per l'On. Federzoni non vi fosse un altro ben più duro periodo di venti mesi — e per fortuna nostra in felice e sicura continuazione — che già ha segnato un'impronta nella storia gloriosa della nuova vita d'Italia. Parliamo, s'intende, dei mesi di direzione della politica interna, che dànno diritto a questo illustre Uomo politico della nuova Rinascenza, all'ammirazione e alla gratitudine della generalità degli italiani, e poichè le manifestazioni di un unanime consenso della grande massa dei cittadini alla politica ricostruttrice del fascismo, chiudono il ciclo delle competizioni di parte, per aprire quello del disciplinato e silenzioso fervore delle opere produttive, soffermiamoci ad esaminare il significato e l'importanza dei venti mesi di politica interna dell'On. Federzoni; richiamandoci obiettivamente ai fatti ed alle circostanze, ed escludendo ogni considerazione d'ordine sentimentale: astraendo cioè dalla devozione dell'Amico, o dalla solidarietà all'uomo politico, cementate nelle battaglie e nelle aspirazioni della vigilia comune.

***

Bisogna ricordare l'inizio. Si era in quel giugno 1924, nel quale si chiedeva al fascismo la resa dei conti e l'abbandono del potere. Continuò la gazzarra, come è noto, fino al 3 gennaio 1925, e la parola risolutiva fu detta, anche allora, da Benito Mussolini. Ma il disordine di quel periodo fu esclusivamente giornalistico; le accuse, accatastate in montagne di carta, non tolsero una pietra all'edificio che già si andava costruendo; non un episodio di violenza se si eccettua qualche balorda aggressione da parte degli elementi antinazionali, che servì solo a cementare l'unità del fascismo, ed a rafforzare le sue posizioni nel Paese, turbò lo sviluppo della vita pubblica e delle private attività.

Quello era, comunque, il periodo acuto della rivoluzione. Acuto e critico. — Tutto il peso delle azioni compiute, tutta la responsabilità di esse di fronte al Paese, giudicate con l'animo degli avversarii, o con tutte le male arti messe in opera per prospettare il fascismo in stato d'accusa, e per metterlo nella condizione di ritirarsi.

Ebbene: da allora la rivoluzione si è accentuata, ha messo radici sicure, ed è divenuto un «nuovo ordine» di vita nazionale. Il consenso delle legioni è divenuto consenso delle moltitudini. La conquista di un partito è divenuta la conquista della generalità dei cittadini, e le posizioni della rivoluzione sono divenute le posizioni sacre ed intangibili dello Stato. Tutto questo, nel volger appena di venti mesi.

Convinti come siamo che tutta la rinascita italiana ha una somma di virtù in un nome solo: Mussolini!, non dimenticheremo che Mussolini solo poteva avere l'autorità, il prestigio, la forza dominatrice di questa progressiva evoluzione; e non dimenticheremo neppure che tutto il complesso della collaborazione dei suoi colleghi di governo, divenuta nettamente ed esclusivamente fascista, ha mostrato sempre l'energia, la lealtà, la devozione assoluta, che erano indispensabili; ma si deve anche riconoscere che nelle contingenze superate, il compito più delicato e più difficile, la responsabilità più gravosa, era nel buon andamento della politica interna; e che questa costituiva, più che una forma normale di collaborazione al Duce, una specie di pregiudiziale di ordine politico-nazionale; era una armonizzazione incessante, tra i movimenti di partito e i poteri costituiti, per creare l'atmosfera nella quale avrebbe potuto rendersi possibile e continuativo il respiro regolare della nuova vita italiana.

***

Tutto questo senza ridurre di un centimetro lo slancio del movimento rivoluzionato, senza indebolire le sue capacità dinamiche e nello stesso tempo senza creare la scenografia drammatica dei vincitori e dei vinti; ma solo assicurando alle forze nazionali il diritto esclusivo, e la garanzia di continuità nel Governo della Nazione, e piegando i nemici, gli avversari, gli indifferenti, al riconoscimento della nuova realtà. E questo è avvenuto infatti, accrescendo con l'ordine, con l'esempio del rispetto alle leggi, imposto anche ai fascisti ogni qualvolta ciò si rendeva necessario, con la tutela degli interessi pubblici, con la repressione, e meglio con la prevenzione di ogni possibile turbamento, la fiducia di quanti non fanno mestiere dello scandalo e del pettegolezzo politico: acquistando cioè la simpatia di quella grande maggioranza dei cittadini, che vuole lo Stato forte, giusto, sollecito, illuminato, e che sotto la guida di esso sente garantita la sicurezza e la libertà del suo quotidiano lavoro.

Come si sia giunti a questa armonia ed a questo ordine, che sono ormai divenuti naturali e perciò stabili, non è detto soltanto dalla fede italiana e fascista e dallo spirito di abnegazione di Luigi Federzoni; ma è detto anche dalla sua preparazione organica alla responsabilità del Governo, maturata in lunghi anni di studio e di generose battaglie.

Quando il Duce, con la sua mirabile intuizione della realtà storica, dichiarava che l'armonia dell'ordine civile discende dalla obbedienza al principio di autorità — come riposa nell'obbedienza dei figli il valore dell'autorità somma, la Patria, che sta al vertice — Luigi Federzoni ritrovava, in questo cardine la sua dottrina politica, e l'essenza delle aspirazioni costantemente nutrite; ed Egli che aveva coraggiosamente sostenuto, come giornalista e come parlamentare, le medesime necessità, poteva sviluppare nella sua opera di Ministro le stesse direttive che avevano inspirato e caratterizzato tutta la vita sua.

***

Per questo, una delle prime e più notevoli sue manifestazioni appena assunta la direzione della politica interna, fu quella di dare un maggior prestigio ed una maggiore autorità ai Prefetti, richiamandoli energicamente alla responsabilità che è connessa al loro ufficio, di fronte al Governo e di fronte al Paese. La linea era felice; ed è stato in virtù di essa, che gli episodi di provincialismo fascista, e i dissensi tra i minori esponenti del partito, non sono giunti a turbare minimamente lo svolgimento della vita collettiva.

E il medesimo criterio, che si riassume in sostanza nella mirabile soggezione ai fini e agli interessi della Patria e della collettività nazionale, ha guidato l'On. Federzoni nella complessa e feconda sua attività di legislatore dello Stato fascista. Egli ha soprattutto nella legge sul podestà, e in quella dell'assistenza all'infanzia, conformato le nobili caratteristiche della sua ormai lunga battaglia parlamentare.

***

Ma, come certo pochi conoscono il monotono e difficile travaglio del suo operare quotidiano, e pochi sanno lo sforzo che Egli incessantemente compie, perchè la vita nazionale non abbia il minimo turbamento al suo ritmo operoso, così pochi hanno un'idea precisa della importanza di una virtù essenziale che è richiesta nell'attuale periodo febbrile e grandioso, al Ministro dell'Interno: la virtù della fedeltà illuminata, minuziosa, profonda, al Capo Magnifico, che riassume in sintesi tutti i progressi, tutta la fede, tutto l'avvenire della stirpe. Dicevamo poc'anzi che da quando il Ministero è esclusivamente fascista, tutti i suoi componenti sono mirabili per il fervore e la lealtà dell'opera con cui concorrono alla ricostruzione d'Italia; ma è certo che la natura stessa dell'ufficio di Ministro dell'Interno, ha necessità di armonizzare e di fondere in un solo battito regolare tutta la vita delle provincie, mostrano in misura impareggiabile la collaborazione devota e preziosissima di Luigi Federzoni all'onorevole Mussolini; ed è forse in questa espressione di fedeltà, che il Ministro medesimo riassume, non certamente a torto, il pregio massimo della sua opera feconda.

AMEDEO FANI
Deputato al Parlamento.

Il regime fascista e l'assistenza operaia

Una lettera di S. E. Federzoni

S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno, ha inviato alla Presidenza del Patronato Nazionale la seguente lettera:

« Ho letto con molto interesse la relazione cortesemente inviatami da codesta on. Presidenza, della vasta e provvida Opera, che il Patronato Nazionale ha svolta, nel breve tempo trascorso dalla sua costituzione, per l'assistenza e la tutela delle classi lavoratrici.

L'opera del Patronato è, senza dubbio, una delle forze più efficienti del Partito per la propaganda della idea e dell'azione fascista, ed i confortanti risultati già conseguiti affidano nella piena realizzazione delle complesse finalità dell'Ente perseguite con spirito altamente umanitario e patriottico.

Il Ministro: FEDERZONI ».

Questo lusinghiero giudizio di S. E. Federzoni, il quale anche per il suo alto ufficio è in grado più di ogni altro di conoscere la importanza ed il valore della intensa azione di assistenza a favore delle classi lavoratrici svolta dal Patronato Nazionale in tutta l'Italia, sprona i dirigenti del benefico Ente, voluto e costituito dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali, a fare sempre più e sempre meglio nell'interesse del Fascismo e del Paese, susciterà altresì maggiore consenso attorno a questa istituzione.

Tutto quanto concorre alla tutela fisica, economica, morale delle classi del lavoro è di un essenziale valore per la Nazione.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GORIZIA

I falegnami aderiscono

alla Confederazione del Commercio

A Salcano, nella sala del P. N. F., ebbe luogo una riunione alla quale intervennero tutti i falegnami ed affini del Comune, per addivenire all'organizzazione del gruppo, aderente alla Corporazione Fascista del Commercio.

A presiedere la riunione preliminare venne chiamato ad unanimità il fiduciario della Federazione del commercio goriziano signor Bruno Happaher al quale il Commissario prefettizio signor Mirco Mosettig con sentita parola porse il benvenuto ed un sentito ringraziamento a nome dei falegnami di Salcano dichiarandosi pronto di cooperare per la costituzione dell'Ente; poscia onde rendersi maggiormente interprete dell'organizzazione, illustrò con esempi tipici la necessità di addivenire alla realtà dell'organizzazione prettamente fascista.

Vari dei presenti chiedono la parola per aver delle delucidazioni circa la formalità da seguire per la buona e seria vitalità dell'organizzazione alle quali richieste il fiduciario Happaher Bruno espone dettagliatamente il programma stabilendo che per la parte politica deve avere il carattere prettamente fascista; per quanto riguarda la parte economica propone la nomina di una Commissione per lo studio di un regolamento affine di tutelare gli interessi economici di ogni iscritto. L'assemblea ad unanimità approva la proposta fatta dal fiduciario.

Per domenica è convocata una seconda riunione onde costituire nella forma ufficiale l'organizzazione e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Forte cooperatore per la costituzione del gruppo, oltre il R. Commissario del Comune di Salcano signor Mirco Mosettig, fu il signor Pellegrini Celestino del Direttorio fascista di Canale ai quali il fiduciario della Federazione fascista del commercio goriziano porse un sentito ringraziamento unito al voto dell'intera assemblea. Questa infine si sciolse inneggiando a S. M. il Re, al Duce ed alla Confederazione del Commercio italiano ed all'on. Cantoni.

Da UGOVIZZA - VALBRUNA

Il signor Revelant, nominato con recente disposizione Reggente della Sezione del Fascio di Ugovizza, ha lanciato ai fascisti il seguente nobile appello:

Fascisti!

Chiamato dalle Superiori Gerarchie ad assumere provvisoriamente le funzioni di reggente di questa Sezione con la collaborazione dei membri del Direttorio, mentre porgo a Voi tutti il mio fraterno saluto con la promessa solenne di dedicare tutte le mie forze a beneficio del Partito.

Rivolgo a Voi l'invito alla disciplina, all'ordine ed alla più assoluta obbedienza alla Gerarchia, sempre per la maggiore grandezza della Patria.

Viva Mussolini! Viva l'Italia!

Il Segretario politico Reggente
A. Revelant

Inoltre il signor Revelant ha inviato il seguente telegramma al generale Ronchi:

« Direttorio Ugovizza giurando devota fedeltà Duce e Gerarchie Partito invia Vostra Signoria fervente alalà. — Segretario politico Reggente: REVELANT ».

Da MONTEREALE CELLINA

Costituzione Sindacato operai

addetti alla Segheria

(28). — Domenica in una sala delle Scuole ha avuto luogo una riunione di operai addetti alla segheria locale. Era presente il fiduciario dei Sindacati signor rag. Carlo Piazza, ed il Segretario generale dei Sindacati che ha parlato agli operai della necessità, da parte di tutte le categorie di lavoratori, di organizzarsi.

Le convincenti parole del signor Castellani hanno indotto tutti i presenti ad aderire al costituendo Sindacato. Passati alla nomina del Direttorio, questi risultò così composto:

Belli Vincenzo, segretario — Rossi Pietro, Rossi Gio. Batta, Pignoni Sante e Tassen Umberto, membri.

Si è pure passati alla costituzione del Sindacato dei fruttanti, ed il Direttorio è stato così costituito:

Spel Gio. Batta, segretario — Chianardo Innocente, Rossi Celeste, De Biasio Arturo e Roveredo Francesco, membri.

Sono state gettate le basi per la costituzione del Sindacato Edili, ed è stato nominato fiduciario per i Sindacati il maestro signor Del Re Umberto.

Lunedì il Segretario generale si è recato a Dignano e a Carpacco per la organizzazione dei Sindacati tessili. A Carpacco ha avuto contatto col Direttorio delle maestre ed ha avuto un abboccamento col Direttore della Filanda. Erano presenti i fiduciari dei Sindacati signor Mario Meneghini ed il Segretario politico del P. N. F.

A Dignano il Segretario generale ha avuto un abboccamento col Direttore della Filanda. Però il Segretario stesso è stato informato che a Dignano vi sono persone, delle quali per il momento non facciamo il nome, che osteggiano l'azione sindacale fascista.

Ci permettiamo ricordare ad ognuno il proprio compito nella vita economica sociale e spirituale, e se troveremo qualcheduno con le mani nel sacco ci ripromettiamo di fargli pagare la sua opera disgregatrice antifascista, e per conseguenza antisindacale.

Da MANIAGO

Costituzione Sindacato filandaie

Stabilimento Cadel

(28). — Sabato alle ore 17 il Segretario generale dei Sindacati signor Alceo Castellani ha parlato alle maestranze della Filanda Cadel, dopo di che tutte hanno aderito alla costituzione del Sindacato e si è proceduto alla nomina del Direttorio che è stato così composto:

Zanaro Angela, segretaria — Zanaro Luigia, Benvenuti Marianna, Bruna Rosa, Martini Teresa, membri — Lunassi Irene, segretaria amministrativa — revisori dei conti: Centazzo Sebastiano, Invillo Marianna, Massaro Giuseppina.

Sindacato coltellinai

Il Segretario generale dei Sindacati ha invitati tutti i proprietari delle Coltellerie di Maniago ad una discussione nella sede del Municipio per ottenere una revisione del caro-vita, che da un anno a questa parte non si era provveduto.

Dopo la chiara esposizione fatta dal Segretario i proprietari hanno accettato in massima di fare una revisione del caro-viveri alle proprie maestranze, salvo i rappresentanti delle coltellerie di Milano che si sono riservati di comunicare la proposta alla loro Direzione.

Si è passato poi alla nomina di una Commissione composta dai signori: Bertoli Giulio — Costantino Umberto — Locatello Antonio — Di Bortolo Angelo — Antonini Napoleone — Pascotto Enrico — Reckermann Paolo — Brunner Antonio.

Da CASTIONS DI STRADA

Sciagure della strada

Bambina travolta sotto un carro

(28). — Una improvvisa e imprevenduta sciagura ha ieri rattristato la nostra laboriosa popolazione. Sul tragico fatto abbiamo questi particolari:

Verso le nove giunse presso la piazza da Codroipo e diretto a Gonars un carro carico di sacchi vuoti trainato da due muli e guidato dal cenciaiolo Emilio Deana di Antonio d'anni 28 residente a Cordenons.

D'un tratto sbucarono da un portone tre bimbi: Bruna Burini di Enrico di anni 6, Remo Diminutto di Leonardo di anni 5 ed Elsa Chialchia di Marco d'anni 4. Uno dei due primi, mentre stavano attraversando la strada, con un richiamo fece volgere indietro il capo agli altri due. Ciò riuscì fatale alla piccola Elsa che impensatamente corse contro il carro sopravveniente e andò a finire tra le gambe di un mulo. L'animale, impaurito, diede un balzo trascinando di scatto il carro sotto il quale la bambina cadde rimanendo travolta senza che il conducente potesse umanamente impedirlo. Si levò un urlo di raccapriccio e gli astanti si precipitarono a raccogliere la piccina che sanguinava da orribili ferite al capo. Trasportata a casa sua, sita lì presso, ogni cura fu vana perchè la morte aveva già rapito l'innocente creatura tra lo strazio dei famigliari.

Il medico dott. Polesello non potè che constatare il decesso. Il Pretore di Palmanova, dopo le verifiche esperite dai Carabinieri che esclusero ogni responsabilità, concesse il nulla osta per il seppellimento.

Da PALMANOVA

L'orribile morte di un ragazzo

(28). — Ieri mattina il ragazzetto Mario Finotti di anni 10, di Pietro, salì su di un palo dell'energia elettrica della linea Udine-Palmanova, toccandone i fili. Il disgraziato rimase attaccato al filo e colpito dalla corrente.

Accorsero varie persone, ma nessuno poteva prestare soccorso al ragazzetto. Fu avvisata telefonicamente la centrale di Udine, ma quando si tolse la corrente, l'infelice era morto dopo terribili sofferenze.

Da FAGAGNA

LA MARACHELLA DI DUE RAGAZZI

(28). — Irene Toffoli fu Fortunato di anni 44 custodiva nella stalla quattro belle galline. Ignoti l'altra notte penetrarono nel locale a traverso un piccolo finestrino e rubarono i quattro bipedi piumati. Ai carabinieri non fu difficile identificare gli autori del brutto gesto in due ragazzi. Essi confessarono il loro fallo affermando di avere venduto due galline per 25 lire e di avere gettato le altre due in un canale perchè morte. Con la sommetta ricavata si procurarono un po' di svago a Martignacco facendo una scorpacciata di dolciumi.

Da GEMONA

LE ISCRIZIONI AL FASCIO

(28). — Diamo il secondo elenco degli iscritti ufficialmente al Fascio:

Morgante Prospero — De Angeli Luigi — Londero Davide — Candussi Luigi — Coletti Arnaldo — Londero Giuseppe di Giacomo — Londero Gio Batta fu Gio. Batta — Bizi Giuseppe — Brusutti Luigi — Nonino Giuseppe — Nicli Pietro — Palese Antonio — Pascoli Antonio — Pittini Domenico — ing. Pittini Enrico — Pittini Gio. Battista — Pittini Giuseppe — Morgante Eugenio Pompeo — Pittini Leone — geom. Pittini Quinto — prof. Pischiutti Giuseppe — ispettore Pollettini Luigi — Pontotti Luigi — Piazza Antonio — Pollettini Alfredo — Raffaelli Epifanio — Raffaelli Ferruccio — ing. Raffaelli Renato — Rizzi Romano — Roseano Umberto — agr. Rossi Giuseppe — Raffaelli Giovanni — dott. Gigi Rieppi.

Nel primo elenco è stato involontariamente ommesso il cognome del Ricevitore dell'Ufficio del Registro avv. Aita Benedetto Francesco.

DECORAZIONE AL VALOR MILITARE

Al tenente in congedo più volte decorato signor Bonitti Francesco, presidente della Sezione Mutilati, con l'ultimo Bollettino Militare è stata concessa una altra Croce di Guerra al valore militare, la cui motivazione dice:

« Comandante interinale della 3.a Compagnia del 52.o Reparto d'assalto, seppe guidarla risolutamente e con abilità contro le prime linee nemiche dello Stenfle, conquistandolo, l'indomani, con decisione ed entusiasmo la guidò in Val Frenzela riuscendo a render vano al nemico ogni resistenza ed a catturare molti prigionieri, armi e materiali. — Monte Stenfle-Val Frenzela, 31 ottobre e 1 novembre 1918 ».

Al valoroso ex ufficiale facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Da ONTAGNANO

COSTITUZIONE SINDACATO COLONI

(28). — La sera del 27 corrente il Segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti, signor Alceo Castellani ha tenuto, nella sala dell'Asilo di Ontagnano una riunione di coloni, allo scopo di costituire il Sindacato.

Dopo un chiaro discorso del Segretario generale tutti i presenti hanno aderito alla costituzione del Sindacato, e le elezioni per la nomina del Direttorio hanno dato i seguenti risultati:

Gandin Antonio, Segretario sezionale — Moro Giovanni, Marcuzzi Innocente, Vengili Erminio e Besini Angelo, membri.

Da CORMONS

LISTA DEI GIURATI

di questo Comune

(26). — In adempimento dell'art. 9 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, si avverte che da oggi a tutto il mese di luglio prossimo, presso questo Municipio, durante le ore d'ufficio, si troverà aperto il registro per la inscrizione dei Giurati.

Non possono essere giurati che i soli cittadini italiani che godono dei diritti civili e politici, e che abbiano non meno di venticinque anni nè più di sessantacinque.

Si ricorda che coloro che non adempiono alle prescrizioni del presente avviso saranno puniti con un'ammenda di L. 50 a senso dell'art. 23 della legge stessa.

VIDE NAPULE E PO'... MUORE

Solo per giovedì 29 corrente nel gran Cinema Italia verrà proiettata la colossale commedia sentimentale della Lombardo Films dal titolo «Vide Napule e po'... muore». Ne sono interpreti principali i due celeberrimi artisti simpaticamente noti al nostro pubblico Leda Gys e Livio Pavanelli. Quanto prima: «La casa sotto la neve».

BALLO A S. ROCCO

Domenica prossima nella vicina San Rocco sarà tenuta una pubblica festa da ballo. Suonerà la «Fumane» di Brazzano.

Da PORDENONE

IL PREZZO DEL PANE

(28). — In seguito all'interessamento dei fornai il Commissario prefettizio ha disposto con deliberazione 26 corrente che entrerà in vigore il 1. maggio p. v., la revisione del calmiere, lasciando però inalterato il prezzo vigente per il pane di forme popolari. Il nuovo calmiere è così stabilito.

Pane popolare da 250 e 500 grammi rimane a L. 2.50 al Kg. — Pane di forme fino a 250 grammi, aumentato da L. 2.60 a 2.70 al Kg. — Pane cornetto inferiore a grammi 200, aumentato da 2.80 a 2.90 al Kg.

Anche per reprimere le frodi dei venditori di latte, il Commissario ha dato severe disposizioni in seguito alle quali i vigili hanno denunciato parecchi lattivendoli.

IL CONSIGLIO DEI COMMERCIANTI

Nella recente seduta consigliare della Associazione Commercianti, presieduta dal signor Riccardo Tamai, tra l'altro venne demandato alla presidenza l'incarico di preparare un Congresso mandamentale, al quale dovranno intervenire valenti tecnici per svolgere questioni interessanti la classe commerciale.

Fu deliberato di fare una gita sociale con meta da destinarsi e furono prese quindi altre decisioni.

VARIE DI CRONACA

Ieri il nuovo Consiglio dell'Ospedale civile al completo, ha regolarmente ricevuto in consegna l'amministrazione del cessato consigliere signor agronomo Zannerio.

— Per onorare la memoria della compianta signora Nocente Vincenza, il cognato Giovanni Nocente ed i cugini Giuseppe e Ney Vanin, hanno versato lire 50 Pro Infanzia, L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 al Padiglione Antitubercolare.

— Al Licinio la prima della «Bohème» ha avuto ieri sera calloroso successo. I vari interpreti principali condividero col maestro cav. Gambarini, gli onori degli applausi e delle chiamate. «Bohème» si replica stasera, sabato, domenica e lunedì.

Da CIVIDALE

CONFERENZE BACOLOGICHE

(28). — Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Ortali ha tenuto in questi giorni conferenze sul razionale allevamento dei bachi agli agricoltori di Vernasso, di San Pietro al Natisone, Remanzacco e Corneglons di Remanzacco.

Ovunque gli agricoltori si sono interessati delle conferenze intervenendo numerosi alle riunioni indette allo scopo di migliorare la nostra produzione bacologica.

GRATO ANIMO

All'Opera Nazionale di Assistenza Orfani di guerra, Sezione di Cividale, furono versate L. 427.65, utile netto ricavato dalla vendita dei biglietti per la serata musicale tenutasi al Teatro Corte il 19 corrente u. s. a beneficio degli Orfani di Guerra del Comune.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata, rivolge, con animo riconoscente, un vivo ringraziamento agli egregi e valenti esecutori del bellissimo programma, e a tutte le gentili persone che hanno si efficacemente cooperato per la riuscita della serata.

L'AVVENTURA

di un motociclista

Ieri nel pomeriggio, in un momento di tregua dell'uggiosa pioggia, un noto commerciante in granaglie, volendo prodursi in una esibizione agli amici, che l'attorniavano, della sua abilità di motociclista, inforcava una potente «Indian», e con gesto sicuro partiva dai pressi del Caffè S. Marco.

Non avendo però una sufficiente confidenza con la Indiana, partito a velocità eccessiva, sfiorava i gradini del sacrato del Duomo investendo la ruota della macchina di un ciclista, che in quell'istante transitava, sfasciandola.

A parte la liquidazione del danno, gli amici commentano l'abilità del guidatore della macchina.

BENEFICENZA

I signori Cozzarolo Maria e figlio Giacomo, per onorare la memoria della loro rispettivamente figlia e sorella Matilde, nel primo anniversario della morte, offrirono, pro erigenda Casa di Ricovero L. 25.

Da BUIA

NOTIZIE CHE COSTANO CARE

(28). — Alla donna Teresa Calligaro fu Pietro abitante in borgata Strambons, si presentò l'altra sera un giovanotto indossante vestiti da bersagliere, il quale la informò delle condizioni del di lei figlio che è a Gaeta e ne portava i saluti.

La povera donna, grata per le notizie, espresse al giovane sconosciuto la propria riconoscenza offrendogli vino, cibo e ricovero per la notte.

L'ospite ingrato pagò malamente tale generosità perchè, adocchiato un salvadanaio contenente una trentina di lire, se ne impossessò, allontanandosi all'alba. Il brutto tiro è stato denunciato ai Carabinieri.

Da ARTEGNA

Il gruzzolo scomparso

(28). — Antonio Gubbiani fu Pie' d'anni 59, aveva riposto in un cassetto dell'armadio nella propria camera somma di 180 lire. Con grande sorpresa ieri constatò la sparizione del gruzzoletto. Siccome la camera è in comunicazione con locali affittati a una persona forestiera questa è stata denunciata perchè sospetta autrice della sparizione.

CONTRAVVENZIONE

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione all'oste Luigi Siardi perchè l'altra notte teneva aperto l'esercizio oltre l'orario di chiusura.

CRONACA SPORTIVA

Gorizia - Cormonese

CORMONS, 28.

Domenica 2 maggio p. v. sull'elegante «ground» di via Bancaria sarà disputato il retour — macht fra il Gorizia F. C. e la nostra squadra valevole di campionato.

Come si ricorderà nel girone di andata i nostri granata, dopo una palpitante lotta, riuscirono a piegarli sul proprio campo per solo 1 a 0, nonostante la superiorità che li vide per tutti i 90 minuti all'attacco.

Domenica invece la partita si presenta un po' incerta, basti dire che con i loro nuovi acquisti, i goriziani nelle ultime partite giocate hanno dimostrato di possedere della tecnica e dell'affiatamento capaci di sostenere gli urti con le più rinomate squadre della loro categoria.

Dei cormonesi si può ben dire il riverso. Dopo un promettente inizio che li vide vittoriosi in quasi tutto il girone d'andata, invece nel ritorno dovettero subire, su tre partite, una sconfitta non meritata, sconfitta dovuta più che altro al poco allenamento ed ai continui perniciosi cambiamenti, però con l'ultima disputata contro la «Pietro Zorutti» domenica a Cervignano, partita di campionato sospesa per la mancanza dell'arbitro federale, ha dimostrato un lieve ma non sicuro miglioramento.

L'odierna partita che avrà inizio alle ore 15 precise, richiamerà certamente un scelto pubblico non solo di qui, ma anche dei dintorni ed in special modo da Gorizia.

* * *

Con la squalifica di tutte le partite giocate dal G. S. Cot. Triestino Brunner nel campionato di IV Divisione — Venezia Giulia — squalifica notificata dall'ultimo comunicato della Presidenza Lega Nord Minori del 22 scorso, dato che i giocatori Francovig e Blason sono stati dall'inizio del campionato e sono tutt'ora in posizione irregolare poichè tutt'ora tesserati per la A. S. Cormonese, la squadra cormonese ora trovasi terza in classifica generale ad un sol punto di distacco dalla forte compagine della «Pietro Zorutti» di Cervignano (seconda in classifica), però dovrà ancora sostenere due partite, che, se ambedue vinte la porterebbe vincitrice di questo ferreo girone.

E' assurdo pronosticare, dato che ambedue si presentano ardue e difficili, poichè il Gorizia F. C. e la «Pietro Zorutti», le due partite ancora da disputare, posseggono quel brio indiavolato e quella viva passione che giornalmente gli incoraggia e gli sprona ad una maggiore ascesa e vittoria. — La squadra cormonese, il più tecnico e volitivo team di questo girone, ora trovasi in una crisi, che, se non arginata a tempo, porterebbe certamente a delle conseguenze purtroppo dannose, in merito alle quasi nulle prestazioni dei dirigenti stessi.

* * *

Il 25 corrente la squadra cormonese si è portata a Cervignano per disputare la sua ultima partita di campionato contro la «Pietro Zorutti» di costà, partita giocata amichevole per la mancata presenza dell'arbitro designato dal C. R. Giuliano.

Questo non è la prima volta che succedono tali inconvenienti, basti dire che nel breve spazio di quattro mesi la sola cormonese ha dovuto sospendere ben tre partite, indennizzando le avversarie con metà e qualcuna con l'intero viaggio. Non voglio parlarne di tante e tante altre simili. Il signor arbitro quando viene officiato di arbitrare una qualunque partita e non si presenta in campo, non sa quanto sia il danno che egli apporta alla Società ospitante, le quali spendono e si affaticano inutilmente.

Questi danni dovuti più che altro all'indisciplina ed alla trascuratezza del Comitato Regionale stesso, speriamo, che in avvenire non abbia a verificarsi, altrimenti più d'una squadra dovrà dichiararne «forfait» causa le gravi spese che si presentano in ogni partita, spese che purtroppo ogni Società non le può sostenere.

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.	G.A.
Sangiorgina	10	6	3	1	31	15	15	2.06
Zorutti	9	6	0	3	15	9	12	1.66
Cormonese	8	4	3	1	9	4	11	2.25
Cividalese	9	3	3	3	12	14	9	0.87
Gorizia	9	3	1	5	7	19	7	
Brunner	9	0	0	9	0	18	0	

Consulenza ferroviaria

a cura dell'Istituto "Argon,, di Brescia

Domanda — Paga o non paga la multa una spedizione partita da Vienna col peso riconosciuto in partenza e rispedita da Pontebba dichiarando lo stesso peso, rispetto al quale la stazione destinataria di Napoli abbia riconosciuto una differenza in più?

Risposta — Quando la rispedizione è effettuata non d'ufficio dalla stazione di transito, ma da un incaricato, si hanno due distinti contratti di trasporto, indipendenti l'uno dall'altro. Per conseguenza il peso riconosciuto alla stazione originaria di partenza ha valore, agli effetti di eliminare l'applicazione della multa, soltanto sino al transito, per la ragione che qui termina e si esaurisce il primo contratto di trasporto.

Ne deriva che il peso indicato sulla lettera di vettura dal rispeditore, se non è stato fatto riconoscere, è un peso semplicemente dichiarato, e quindi qualora a destino venga accertato un peso superiore ha luogo l'applicazione della multa.

:: CRONACA UDINESE ::

Nella Sezione Ferrovieri Fascisti

Ci comunicano:

In seguito all'increscioso incidente verificatosi ieri presso la sede della locale Sezione ferrovieri fascisti, nelle prime ore di stamane è qui giunto il Delegato Compartimentale Giovanni Michelangeli per svolgere una minuziosa inchiesta.

Ha preso subito contatti con alcune Autorità locali nonchè col generale Ronchi, Commissario Straordinario Reggente la Federazione provinciale di Udine col quale, tra l'altro, ha scambiato le proprie vedute in rapporto al recente convegno avuto dai dirigenti l'A. N. F. F. col Segretario generale del Partito on. Turati.

Nel pomeriggio il cav. Michelangeli ha convocato d'urgenza il Direttorio della sezione Ferrovieri fascisti locale per rendersi esatto conto della situazione politica negli ambienti ferroviari, che è risultata ottima sotto ogni rapporto; ha poi proceduto a vari interrogatori per assodare le responsabilità relative al tentativo di sovvertimento in danno dell'A. N. F. F. compiuto da alcuni facinorosi elementi.

Il cav. Michelangeli, ad inchiesta ultimata, ha dato disposizioni perchè venga convocata per il pomeriggio di oggi 29 l'assemblea generale dei soci, facendo nel contempo affiggere nell'albo della Sezione il seguente comunicato:

«Ferrovieri fascisti di Udine!

Il tentativo di occupare la Sede di questa Sezione Ferrovieri Fascisti è stato semplicemente folle e, come tale, va annoverato fra i pochi atti di indisciplina sociale che per nulla scuotono la meravigliosa compagine della famiglia ferroviaria.

Sono convinto che, come me, avete deplorato aspramente tale atto, senza però sentirvi scossi nella compattezza e nella disciplina di cui voi deste in tutte le contingenze le più belle prove.

Metto all'ordine del giorno il contegno encomiabile e veramente fascista del vostro Segretario sezionale cav. Simonetti Valentino, il quale, respingendo sdegnosamente patti ignominiosi, ha dimostrato di essere il vostro fedele interprete e difensore non solo, ma di saper servire il Fascismo con coraggio indomito e con purità d'intenti.

Nel rammentarvi che l'A. N. F. F. è parte integrante del P. N. F. sono autorizzato a dichiararvi che il Direttorio Nazionale e per esso il Segretario generale on. Augusto Turati, memore delle benemerenze da noi acquisite nel campo politico-sindacale, nel pomeriggio del giorno 24 corrente ci ha confermato fiducia dettando le direttive alle quali la nostra Associazione deve necessariamente uniformarsi ai fini di una collaborazione sana e fattiva voluta dal Duce per la grandezza dell'Italia fascista.

Ferrovieri Fascisti di Udine: A Noi!

Il Delegato compartimentale
Giovanni Michelangeli».

* * *

All'assemblea, che si terrà alle ore 15 nella sala della Cooperativa Ferroviaria, interverrà il Commissario straordinario del Partito per la Provincia del Friuli, generale co. comm. Quintino Ronchi. Probabilmente interverrà anche l'on. Ricci, Commissario straordinario del Partito per la Provincia di Trieste, dal cui Dipartimento ferroviario dipendono i ferrovieri fascisti di Udine.

Il comm. Paces s'insedia nel Municipio

Il nuovo Commissario Prefettizio commendatore Paces, ha preso ieri mattina le consegne dall'uscente commissario cav. uff. Barbieri.

Accompagnava il comm. Paces il cav. uff. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto; presente alle consegne era pure il vice commissario cav. prof. Scocciantl.

Più tardi, al nuovo Commissario furono presentati tutti i capi ufficio del Municipio, indi fu accompagnato per la visita agli uffici stessi.

Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri

Il giorno 2 maggio p. v. alle ore 15, presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti - Via della Prefettura, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere varie questioni di classe e per procedere alla elezione del Direttorio effettivo.

Quei Colleghi che per impegni assolutamente indispensabili, non potessero intervenire, sono pregati di inviare regolare delega ad altro socio che con sicurezza piglierà parte all'assemblea.

Si avverte che possono partecipare alla detta riunione anche gli Ingegneri che, pur non avendo finora trasmessa la scheda di iscrizione, desiderino comunque entrare a far parte del Sindacato.

Corporazione dell'Ospitalità

La Federazione Provinciale della Corporazioni Sindacali Fasciste ci comunica:

Il Direttorio del Sindacato P. A. M. A. in considerazione che col 29 corrente va in vigore la nuova legge del lavoro, al fine di non creare più altro confusionismo nella categoria di questi lavoratori, fa presente che il contratto di lavoro in corso deve essere da tutti i proprietari integralmente applicato ed è fatto obbligo a tutti indistintamente di pretendere dal personale dipendente la iscrizione nei Sindacati di categoria.

Delegazione friulana "Balilla,,

La Segreteria Generale Amministrativa del Partito ha messo in vendita le nuove tessere per i Balilla al costo di L. 0,10 l'una.

I Comandanti di Reparto Balilla, ne faranno richiesta a questa Delegazione Provinciale, rimettendo l'importo di esse.

Il Delegato Provinciale
D'Alessandro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Vitello arrosto - Contorno.

Preparazione della "Festa del fiore,,

Dal Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli riceviamo il seguente comunicato:

«E' stato ieri diffuso mediante la stampa un primo comunicato relativo alla preparazione della «Festa del Fiore», accennando che la iniziativa parte dal Ministero dell'Interno e sarà svolta nella nostra Provincia, sotto l'egida del Consorzio Antitubercolare.

Oggi riportiamo integralmente la circolare 20 gennaio del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Sanità Pubblica»:

Ai Sigg. Prefetti del Regno,

«L'appello rivolto con la circolare del 30 aprile 1925 alle SS. LL. affinchè fosse richiamata l'attenzione sul problema della tubercolosi e fossero, ad un tempo, raccolte pubbliche oblazioni a favore della lotta contro la malattia, ha trovato largo consenso nel Paese.

Provincie nelle quali la gentile costumanza della «Festa del Fiore» aveva già posto radici, si sono affrettate, dopo l'incoraggiamento del Governo, a celebrarla con maggiore solennità e diffusione; altre, nelle quali la cerimonia era nuova, l'hanno svolta con slancio, che ha permesso magnifici risultati. Persino piccoli centri, compresi dallo spirito che animava l'invito, hanno fatto ogni sforzo per assecondarne il nobile scopo. Se ad altri centri non fu possibile aderire, si fu perchè eccezionali importanti circostanze locali, assorbendo temporaneamente tutta l'attenzione della cittadinanza, avrebbero forse diminuito il successo di «una festa» cui si propongono del resto di dar vita in avvenire.

Ma perchè si possano raccogliere i frutti desiderati occorre che l'opera intrapresa non si arresti, tenendo precisamente conto che la benefica «messe floreale» fu ovunque esponente di successo.

Infatti, in qualche centro, essa si è trasformata in nuovo vigore per istituti dispensariali, in altri ha accresciuto il numero dei fanciulli rinvigoriti dal sole e dal mare, altrove ha aumentato posti di ricoveri, in altri luoghi ancora ha persino permesso di far sorgere nuovi Ospizi destinati a tenere fragili esistenze, anelanti alle sane energie della vita: ovunque ha giovato alla «propaganda».

Di fronte ai risultati conseguiti nessuno vorrà arrestarsi nella nobilissima intrapresa, affinchè le benefiche cifre ascendenti del progresso riducano quelle tristi e contrapposte delle sofferenze e dei danni economico-sociali, collegati col diffuso malanno della tubercolosi.

Chiedo pertanto ai signori Prefetti, che, in quest'anno, le cerimonie della giornata di propaganda antitubercolare e di vendita del «Fiore benefico» abbiano vita e diffusione maggiore, sicchè venga a prepararsi gradualmente, anche tra noi, quella che già in altri paesi è salda tradizione di carattere nazionale, lasciando peraltro che, in ogni provincia ed in ogni centro, si scelga, a seconda della circostanze, il miglior risultato e si svolga il programma che sembrerà più appropriato.

Le S.S. L.L. vorranno pertanto compiacersi di prendere gli accordi opportuni con le rappresentanze dei Consorzi provinciali antitubercolari affinchè queste direttamente od a mezzo di nuovi Comitati, procedano alla organizzazione della festa, ricorrendo anche eventualmente ai suggerimenti e al concorso della «Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi», la quale fa appunto dell'azione di propaganda uno dei principali suoi scopi.

Ciò che raccomando vivamente si è che, nel vasto risveglio che va verificandosi con la lotta che ci interessa, metta efficacemente la sua nota di gentilezza la «Festa del Fiore» espressione di solidarietà umana, che non può trovare discordanze; e sono sicuro di avere nei signori Prefetti, fedeli interpreti del mio pensiero, ogni efficace collaborazione».

Concorso permanente di lettura per opere letterarie e drammatiche

Allo scopo di valorizzare e rendere praticamente possibile la pubblicazione (di romanzi, raccolte di novelle, opere di critica e biografia) o la rappresentazione (di drammi, commedie, operette) per quei lavori, in special modo di giovani autori, che per quanto meritevoli non trovano collocamento presso Editori e Capocomici, la Società Italiana «Commedia» (Via Cairoli, N. 54 Firenze) ha aperto un «Concorso permanente di Lettura» al quale chiunque può partecipare.

Questo Concorso Permanente ha lo scopo di sfrondarsi di tutte le burocratiche norme dei concorsi in genere e di dare un libero ed imparziale giudizio sulle opere presentate.

Il Concorso ha due Sezioni: una del Libro e una del Teatro. Giudici di lettura sono gli stessi Editori (per la prima Sezione) e i Capocomici (per la seconda) che ricevono dalla Società Italiana «Commedia» i manoscritti e li passano al vaglio della loro pratica per trovarne quelli degni di considerazione.

I romanzi, volumi, ecc. e i drammi, commedie, ecc. (manoscritti o meglio dattiloscritti) debbono essere inviati impersonalmente alla Sede della Società, accompagnati da L. 10 in francobolli per esemplare, a rimborso delle varie spedizioni e rispedizioni.

I manoscritti sono sempre a disposizione degli Autori ai quali rimane riservata la proprietà delle opera.

BENEFICENZA

A favore dell'Asilo infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo, le sorelle Cossio hanno versato L. 30 per onorare la memoria di Vittorino Pagnutti.

* * *

Il signor Pietro Marcolini ha versato direttamente alla Sezione Mutilati di Udine la somma di L. 10 per onorare la memoria del signor Giovanni Di Biagio. — L'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli ha versato alla Sezione Mutilati L. 300.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Marzo 1926)

Nuove iscrizioni

Baroglio Evasio, Udine, piazza Garibaldi — Rappr. Compagnia d'Assicurazioni «La Fondiaria».

Calligaris Pietro, Udine, via Cussignacco, 45 — Osteria e privative.

Canzutti Lino, Udine, viale Palmanova, 42 — Commercio vini all'ingrosso.

Capitanio e Molinari, Udine, via Magenta, 15 — Rappresentanze e biscotti, senza depositi.

Capozzi Michele, Udine, via delle Carceri Nuove — Osteria.

Carranini Annunziata, Udine, viale Ospizio, 4 — Vini e liquori al minuto.

Celi Umberto, Udine, via Bertaldia, 10 — Bar antialcoolico.

Costantino Sebastiano, Udine, viale Venezia, 39 — Vendita frutta e verdure al minuto.

Fratelli Dal Forno, Udine, piazza Vittorio Emanuele, Palazzo Eden — Col 1° marzo successi alla Ditta Francesco Dal Forno per l'esercizio del Bar e Ristorante Eden.

Danieli dott. Timo, Udine, via Cavallotti, 40 — Rappr. delle automobili O.M.

«La Combustibile» di Del Fabbro Giuseppe e Figlio — Vendita al minuto legna, carboni e materiali da costruzione.

Del Negro Alvio, Udine, via Ronchi, 37 — Compra vendita automobili e motociclette per conto terzi.

Del Torre Amelia mar. Faelutti, Udine, viale Friuli, 48-A — Macelleria.

Dilda Cristoforo, Udine, via Vittorio Veneto, 2-B — Cartoleria.

Fratelli Di Lenardo di Trieste (Filiale di Udine), piazza Venerio - Folme Boscolo institore — Vendita frutta, ortaglie ed agrumi.

Dominissini Rosario, Udine, via Veneto, 43 (Cussignacco) — Forno e coloniali al minuto ed osteria.

Donati Arturo e Piccinin Ida, Udine, via Parenzo, 13 — Commercio al minuto di coloniali, vini, liquori e pane.

Fabrotto Teresa, Udine, via di Mezzo, 92 — Negozio coloniali e vini al minuto.

Farchi Gino, Udine, via Cavallotti, 22 — Sartoria nonchè industria per la confezione dell'abito.

Flumiani Americo, Udine, via dei Teatri — Frutta, legumi ed agrumi al minuto.

Gregoratto Gino, Udine, piazzale G. B. Cella — Macelleria.

Lonisa e Romanelli, Udine, via Zanon, 5 — Tintoria.

Mantoani Maria, Udine, via Grazzano, 146 — Vendita al minuto di frutta, verdure, coloniali e chincaglie.

Mariani Michele, Udine, via del Pozzo, 2 — Commercio ambulante di merletti e ricami.

Mazzuchelli ing. Aquino, Udine, via della Vigna, 16 — Consulenze, perizie, impianti stabilimenti industriali, meccanica, elettrotecnica, fibre tessili.

Molinis Giacomo, Udine, piazzetta Valentinis — Ristorante San Marco — Successa a Bergamo Vittorio.

Mormile Vincenzo, Udine, via Poscolle, 58-C — Sartoria per uomo e signora.

Moro e Blasutti, Udine, viale Venezia, 18 — Vini all'ingrosso.

Pilosio Pietro, Udine, via Villalta, 124 — Negozio coloniali al minuto.

Pitassi Gilberto, Udine, viale Friuli, 46 — Commercio manifatture e mercerie al minuto.

Rigo Luigi, Udine, via Pozzuolo, 100 — Negozio alimentari al minuto.

Rigotti e Bellina, Udine, via Cussignacco, 2 — Macelleria di II qualità.

Robotti Giulio, Udine, via Giovanni d'Udine, 27 — Rappresentanze vini, olii e liquori.

Roiatti dott. Gino, Udine, via Cavour, 11 — Agente delle «Assicurazioni Alta Italia».

Salvadori Zelindo, Udine, via Lumignacco, 35 — Negozio alimentari al minuto.

Agenzia Generale della Società di Assicurazioni «La Subalpina» — Bruno dott. Vittorio, Udine, via Portanuova.

Società Anonima Industria Freddo (S. A. I. F.) — Sede a Udine con stabilimento frigorifero, fabbrica ghiaccio, acque gasose e sifoni a Gorizia.

Tam Ario, Udine, via Cussignacco, 37 — Barbiere.

Tam Giovanni, Udine, via Tricesimo — Barbiere.

Tarantola Amabile, Udine, via A. L. Moro, 88 — Osteria.

Turco Angelo Enrico, Udine, via Portanuova, 7 — Vendita al minuto di vini, liquori, saponi, granaglie, crusche, candele, ecc. (successo a Gino Turco).

Urli Antonio ved. Smaniotto, Udine, via Buttrio, 2 — Bar antialcoolico.

Valente Odorico, Udine, via Cesare Battisti, 3 — Arrotino e vendita coltellerie ed affini.

Zaninotti Giulia, Udine, viale Stazione — Caffè, bottiglieria e trattoria (successa a Leskovic Alberado).

Zecca Leonardo, Udine, via S. Agostino, 2 — Privative, articoli per fumatori, giornali e vini in fiaschi.

Di Braida Domenico, Artegna — Calzoleria (successo a Di Braida Giovanni).

Merluzzi Antonio, Artegna — Imprese edili.

Zossi Pietro, Artegna — Impr. edili.

Bortolussi Antonio, Arzene — Negoziante bestiame.

Barasciutti Ferruccio, Aviano — Vendita tessuti in genere al minuto.

Wassermann Attilio, Aviano — Fabbrica acque gasose e seltz.

Ursic Francesco, Caporetto — Orologiaio, meccanico, barbiere e servizio di rimessa.

Della Giusta ing. Fausto, Cassacco — Vendita energia elettrica (successo alla Cooperativa Elettrica di Cassacco).

Baschiera Luigi, Castelnuovo del Friuli — Vendita materiali da costruzione.

De Stefano Basilio, Castelnuovo del Friuli — Vendita materiali da costruzione.

Bernardon Gio. Batta, Cavasso Nuovo — Imprese lavori in cemento armato e terrazzi in mosaico.

Maraldo Dante, Cavasso Nuovo — Officina riparazioni macchine.

Petrucco Vincenzo, Cavasso Nuovo — Lavori edili e fabbrica terrazzi in mosaico.

Serena Americo, Cavasso Nuovo — Officina meccanica.

Serena Michele, Cavasso Nuovo — Lavori edili e terrazzi in mosaico.

(Continua in quarta pagina).

Gradenigo Vittorio, Cervignano — Servizio auto o noleggio di rimessa.
Società Agraria del Friuli Orientale, Cervignano — Vendita ai soci materie utili all'agricoltura.
Bissutti Gino, Cividale — Orologeria (successo a Danolutti Romeo).
D'Agostini Cesare, Cividale — Oreficeria, orologeria (successo a Cuttini Riccardo).
Latteria Sociale Turnaria, Cividale — Lavorazione del latte per conto dei soci.
Trinco Nicolò, Cividale — Vendita al minuto di cappelli, ombrelle, camicie, ed altro.
Persello Severino, Colloredo di Montalbano — Commercio al minuto di coloniali ecc.
Colctti Giuseppe, Forgaria — Commercio legnami all'ingrosso e minuto.
Jogna Valentino, Forgaria — Commercio tessuti al minuto.
Marcuzzi Gerardo, Forgaria — Negoziante legnami.
Molinaro Andrea, Forgaria — Generi alimentari al minuto.
Molinaro Francesco, Forgaria — Negoziante legnami.
Vidoni Giusto, Forgaria — Negozio calzature e pellami.
Fratelli Erba fu Lodovico di Lissone - Filiale di Latisana — Industria mobili.
Zanelli e Ravancllo, Latisana — Deposito birra e fabbrica acque gasose e liquori (successo alla Ditta Eugenio De Lotto).
Cooperativa Economica Famigliare di Consumo di Trava, Lauco — Vendita al minuto di generi alimentari, vini e liquori.
Forno da Calce di Toppo - Fabris Cicuto e C.i - Toppo di Meduno — Produzione e commercio di calce.
Franz Edoardo, Moggio Udinese — Fabbrica sacchetti di carta e vendita carta da imballo (successo alla Ditta Franz Edoardo e C.).
Barbina Giuseppe, Mortegliano — Servizio con auto e noleggio di rimessa.
Rovere Giacomo, Mortegliano — Mediatore in genere.
Comelli Francesco, Nimis — Negozio al minuto di coloniali e chincaglie.
De Lorenzi Antonio di Dante, Palmanova — Macelleria (successo a De Lorenzi Dante).
Tellini Giuseppe, Palmanova — Coloniali, salsamentarie, legna e carbone al minuto e fabbrica acque gasose e seltz.
Zanolini e Rossini, Palmanova — Negozio manifatture al minuto.

(Continua).

La "popolarissima ucciņa" al M. Plagnava (m. 655)

Come già annunciammo, domenica p. v. 2 maggio avrà luogo la prima escursione popolare indetta dalla U. O. E. I. al Monte Plagnava. Demmo già il programma dettagliato nel nostro giornale di sabato 24 corr. Ripetiamo ora che la partenza è fissata per le ore 6 di domenica, ma la riunione è per le ore 5.20 sul piazzale della stazione, e si raccomanda di osservare tale orario per rendere possibile la distribuzione e l'ordinamento dei gitanti nei vagoni.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 1° maggio, presso la sede sociale in via Jacopo Marinoni, 3-B, giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30 e durante tutti i giorni presso la Pasticceria Torinese (via Manin).

La quota individuale di andata e ritorno è di L. 4 da versarsi all'atto della iscrizione.

E' opportuno munirsi di scarpe robuste, con tacco basso, di mantellina o impermeabile, di borraccia o altro recipiente adatto per la provvista d'acqua o di colazione al sacco.

A Castelmonte (a 15 minuti dal Plagnava) i gitanti che lo desiderassero potranno trovare acqua e provviste.

L'escursione è facilissima e comoda e perciò accessibile a tutti.

L'ameno percorso offre per la sua grande parte, vaste visioni panoramiche. Splendida la vista dalla vetta del Plagnava sulle cime rese celebri dalla grande guerra (m. Nero, m. Rosso ecc.) sui colli del cividalese e sulla pianura friulana.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

***

Tale gita richiamerà un buon numero di partecipanti e sarà una bella dimostrazione che l'amore alla montagna (sia pure non altissima come questa) non solo «non è ancor morto» ma va accrescendo sempre anche tra quelli che non possono seguire l'attività delle Società Alpinistiche.

Conferenza
Il femminismo attraverso la storia

Si preannunzia molto interessante la conferenza che la signora Andreina Mancuso Giaccone terrà questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico su «La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire».

Giova ricordare che il femminismo della Mancuso non s'ammanta di vuote ideologie, nè s'inasprisce nell'arida intransigenza delle classiche suffragette. E' un sagace e coraggioso sguardo alla vita, un computo di doveri e di diritti che non si dipartono mai dalla sana e alta visione della realtà, ed è, soprattutto, una affermazione di femminilità.

Non dovrebbe mancare a questa conferenza nè quel pubblico che combatte il femminismo come un antiestetico mascolinizzamento della donna, nè quello che lo appoggia calcando le orme di aridi spiriti non nostrani. Il femminismo più prettamente italiano è, attraverso una maggior coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, un elevamento di tutta la vita femminile e non uno spostamento.

E' bene perciò che una donna italiana precisi anche al nostro pubblico questo movimento, quale deriva dalla storia, e quale particolare carattere, per le sane idealità latine, assunse in Italia.

I biglietti per il trattenimento sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 3 per i soci dell'Università Popolare e a L. 5 per i non soci.

Gravissimi sintomi di tetano

Gerardo Merluzzi fu Geremia di anni 61 da Bueris, camminando in campagna a piedi nudi si ferì accidentalmente il piede sinistro con la punta di un legno. Da due giorni gli si manifestarono sintomi di tetano e ieri fu trasportato ed accolto all'Ospedale civile. I medici si riservarono la prognosi.

Rivista mensile dell'Università popolare

E' uscito il N. 4 (marzo 1926) di questa interessante Rivista mensile. Ecco il sommario:

«L'educazione del sentimento estetico nei fanciulli (Dir. did. A. Rieppi) — Lezioni ordinarie e straordinarie — Corsi speciali — Nuovi soci — Corrispondenza dei soci — Soci benemeriti — Recensioni — Contro un terribile flagello dell'umanità — Le Grotte di Villanova».

Durante il mese di marzo si sono inscritti all'Università Popolare 39 soci nuovi.

Si sono inoltre inscritti quali soci tutti gli 8 signori Ufficiali del Campo di Aviazione di Campoformido.

Nella rubrica «corrispondenza di soci» leggiamo che «un gruppo di soci» propone che l'Università Popolare lanci «un appello per una escursione in Umbria, nella ricorrenza del settimo centenario francescano».

La proposta sarà presentata al Consiglio direttivo, al quale è riservata ogni decisione in merito.

Per una "Settimana friulana"

La Presidenza della Università Popolare ha ricevuto la seguente lettera:

«La recente rievocazione di un illustre pittore vissuto in Friuli, fatta dall'egregio cav. Libero Grassi, m'induce a richiamare l'attenzione di codesta on. Presidenza sull'opportunità di trattare ampiamente le cose nostre. E mi spiego: sarebbe utile e doveroso ad un tempo parlare degli artisti, delle vicende, dei luoghi friulani, poichè quanti sanno anche le notizie più elementari a questo proposito? Intendiamoci: non trattazioni erudite, ma agili e brevi illustrazioni, che potrebbero essere legate in forma ciclica e sommamente interessare. La proposta, naturalmente, potrebbe essere attuata nel prossimo anno scolastico. In atteso del quale, distintamente saluto. — A. B.».

La Presidenza così risponde:

«La proposta, come tale, è ottima, ma... non è di facile attuazione. Possiamo però osservare che gli argomenti riferentisi alle «cose nostre» non sono mai mancati. Tuttavia la Presidenza dell'Università Popolare farà del suo meglio per predisporre una serie di conferenze di interesse friulano, magari chiedendo il concorso della benemerita Società Filologica, con la quale potrebbe prender forma ed aver vita una interessantissima «settimana friulana». Al prossimo anno dunque, e... senza fretta».

A questo numero della «Rivista» vi è aggiunto, quale supplemento, «La religione di Roma antica», conferenza tenuta dal prof. Federico Davide Ragni nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine il 26 febbraio 1926.

Le dimensioni dei cerchioni dei veicoli

Il Municipio rende noto:

Oltre il 31 dicembre del corrente anno è vietata la circolazione dei veicoli aventi i cerchioni di dimensioni inferiori a quelle in appresso riportate:

Veicoli a trazione animale

a) Veicoli a due ruote: Per pesi lordi da oltre 6 fino a 10 quintali, millimetri 40 — per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 50 — per pesi lordi da oltre 15 fino a 20 quintali, mm. 60 — da 20 a 30 quintali, mm. 80 — da 30 a 40 quintali, mm. 100 — da 40 a 50 quintali, mm. 120;

b) Veicoli a quattro ruote: Per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, millimetro 40 — da 15 a 30 quintali, mm. 60 — da 30 a 50 quintali, mm. 80 — da 50 a 80 quintali, mm. 120.

Il peso lordo di un veicoli, costituito del peso del veicoli e del suo carico, non può normalmente eccedere i 50 quintali per i veicoli a due ruote e gli 80 quintali per i veicoli a quattro ruote. E' in facoltà degli Enti cui compete la manutenzione delle strade, l'accordare, in casi speciali e per giustificati motivi, autorizzazioni di transito per pesi superior, prescrivendo all'uopo le opportune cautele.

Veicoli automotori a trazione meccanica

Per questi è consentito il carico lordo di quintali 1.50 per ogni centimetro di larghezza del cerchione, tanto per ciascuna ruota anteriore, quanto per ciascuna ruota posteriore. Non è ammessa in alcun caso una larghezza inferiore ai 10 centimetri.

I contravventori alle disposizioni di cui sopra, oltre che incorrere nel sequestro immediato del veicolo che non potrà essere liberato se non previo versamento di L. 300, a titolo di deposito, nella Cassa del Comune, saranno puniti con ammenda estensibile a L. 300. (Articolo 19 R. D. 31 dicembre 1923 numero 3043).

Gli ultimi giorni di Pompei

Il Cinema EDEN ieri alle terze repliche dell'immenso spettacolo, è stato sempre rigurgitante di pubblico, fino dalla prima rappresentazione (ore 15 precise).

Il successo del capolavoro ha trovato largo eco anche in provincia; difatti nelle rappresentazioni diurne si è notato un movimento insolito di persone venute dal di fuori, per assistere alla più bella film del mondo.

Oggi per comodità del pubblico, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 15 precise.

La morte del cav. Vallon

Ci giunge da Palmanova la luttuosa notizia che ieri notte si è spento improvvisamente il cav. Graziano Vallon. Istriano di nascita, per lunga permanenza a Udine ove fu per molti anni rappresentante della «Südbahn», era tra noi considerato come concittadino carissimo per le squisite doti di funzionario integerrimo, di gentiluomo e di fervente patriota.

Appassionato studioso di scienze naturali, suo speciale godimento negli anni del ben meritato riposo, era l'ornitologia e ogni attività relativa all'allevamento degli uccelli, trovava in lui un fervente cultore.

Alla memoria del cav. Vallon, mandiamo un commosso e riverente saluto; alla famiglia, e al genero, l'egregio signor Vittorio Berghinz, le nostre più sentite condoglianze.

Uno dei soliti giuochi pericolosi

Fu ieri accolto all'Ospedale il ragazzo undicenne Giovanni Fanotta di Vincenzo da Barcis, al quale il dott. Feruglio riscontrò ferite penetranti suppurate nel bulbo oculare sinistro. Purtroppo è sicura la perdita dell'occhio ferito, e per la guarigione complessiva ne abbisogneranno una trentina di giorni.

Le ferite furono prodotte dallo scoppio di polvere pirica contenuta in un barattolo di latta, col quale il Fanotta e altri ragazzi si erano messi a giuocare!

Cade dal fienile

Il contadino Francesco Valentinis fu Giovanni d'anni 52 da Beano (Rivolto) mentre scendeva dal proprio fienile, precipitò al suolo. Fu subito soccorso dai famigliari e, sembrando il suo stato grave, lo si trasportò all'ospedale civile della nostra città. Dalla visita medica risultò che si era fratturato l'omero del braccio destro. Fu trattenuto per la cura, che si protrarrà per circa un mese, salvo complicazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 28 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.6	750.8	751.4
Pressione al mare	762.6	761.5	762.1
Temperatura	12.0	18.8	13.1
Umidità (0-100)	98	54	79
Vento Direzione	—	W	NE
Vento Forza	calma	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	9	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,1
Temperatura minima: 9,7
Acqua caduta: mm. 0,50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 777, sulla Finlandia
Pressione minima: 755, sul Mar Nero

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).
Francia 82.475 — Svizzera 481.25 — Inghilterra 121 — New York 24.88 — Berlino 592.25 — Vienna 351.50 — Bucarest 9.45 — Belgio 89.50 — Spagna 360.75 — Praga 73.82 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.07.
Consolidato 5 per cento 94.87.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

PROSA VAGABONDA

...anche se non vi pare...

Volere liquefarsi con una capriola nel sentimento è voler capitombolare o rimbalzare e ruzzolare nella ruvida realtà, la quale, a me è certo non solamente a me, dà allora la stessa impressione ingrata che proverebbe una signorina dalle carni delicate, se si mettesse a giacere nuda sul letto di chiodi preparato per le indiavolate esperienze o devozioni d'un qualche insalito fachiro.

***

Andava, una gaiamente rumorosa moltitudine, per un viale ebro di sole, di sole ebra essa pure, col desiderio e col passo protesa ad un tradizionale svago campestre. E andando, passava senza pensare, noncurandosi, per l'imbocco d'un deserto vialetto che conduce al solido triste biancore delle mura d'un cimitero forse nemmeno risonante, quel giorno di festa, pel passo desolato d'un qualche mesto e solitario viatore aggirantesi per i portici ricchi di sonorità.

Pensavo io, ascoltando il sussurrare di un debole vento, che lievemente s'insinuava tra fronda e fronda e giocava accarezzando a tratti quella moltitudine che avevo scoperta felicemente capace di ricordare — o rammentare? — la morte ed i morti, forse solo quando al rigido vento ed al pallidissimo sole i crisantemi si schiudono per iniziare la passione breve...

Proseguiva la moltitudine gaia e francescanamente proseguivo anch'io, porgendo attenzione ansiosa al disperdersi lento del pensiero che cupido mi aveva accarezzato l'anima; nella gran luce del sole confusa con la luce che sa fluire prorompente dalla giovinezza.

E fui così sui prati verdi per una certa erbetta, fra gente seduta o sdraiata intenta ad una epicurea bandigione, ed altra giovine gente che vagava cercandosi e stuzzicandosi per ridere e far ridere. Armonie impetuose e forti investivano i convenuti là, dove girava una povera giostra, ricca soltanto di vitrei bagliori, accosto ad una altalena dalle barchette pazzamente dondolanti nello sforzo vano di fendere, con la prora a coltello, l'azzurro terso del cielo. Sospirava e spasimava, poco lungi, un'orchestrina davanti ad un accaldata folla di coppie ballerine. Voci sgradite soverchiavano a tratti ogni suono decantando le virtù di frutta e pasticci: una tromba rauca gridava la miseria d'una baracca, innanzi alla quale su un trampolino, preludendo a chissà quali altre meraviglie, una spellata scimmietta dagli occhi rotondi irrequieti e pungenti, grattava con filosofia i propri nauseabondi rossori.

Ebbi allora, e ancor oggi non so spiegarmi il perchè, l'immediata sconcertante visione di tutti quei venditori e compratori di suoni, di ebrezza e di parole, intenti a enumerare sordidamente certi loro sudici dischetti di rame e di argento e certe loro grasse banconote. E sentii in tutta la moltitudine l'ansare affannato per la ricerca d'un qualcosa di falso, d'artificioso: sentii che la molla poderosa la quale tutti propulsava, era il desiderio, la volontà di godere, dimenticando.

E oggi, che su quei prati, con malinconia immagino verde erba e buccie di salame, umili profumate violette e croste sfacciatamente odorose di formaggio unti gialli cartocci e qualche fiasco che ostenta al sole la propria qua e là svestita trasparente pancia vuota, sento che unica sincera cosa, quel giorno, laggiù, sui prati, fu il pianto disperato, ch'io udii, d'un bimbo cui era sfuggito un azzurro palloncino che saliva, saliva, a confondersi con l'azzurrità intensa del cielo.

Mi parve, allora, che ci fosse qualcosa di me, della mia anima, nel pianto disperato del bimbo. E pensai con nostalgia ai giorni in cui, io piccino, un vaso di fiori rallegrante il vano d'una finestra, mi sembrava, ed era per me, tutto un mondo curioso che mi rapiva per ore ed ore. E fremetti per la commozione pensando alla fresca ingenuità del mio diletto allorchè vedevo qualche formichetta ostinata tentare e ritentare invano l'erta lucida delle foglie o arrabattarsi per trasportare qualche briciola dieci volte più grossa di lei, e l'aiutavo, intuendone la bisogna, e ne immaginavo gioioso la gratitudine inespressa...

Povere piccole cose grandi, godere le quali solo ai piccini è dato. Cose perdute, ora...

Il pensiero del passato e dell'avvenire soffoca il presente. La vita soverchia la vita e la fa declinare. Ci si perde nell'errore forse perchè tutto è un mostruoso errore.

Fu detto: «In vino veritas». Perchè il vino è oblio. Dico: «Veritas è anche nei bimbi e nei pazzi, perchè i bimbi «non sanno» ed ai pazzi più che ai savi è dato di essere spassionati. Anzi direi «sereni» d'una speciale serenità. Ma dove è ricordo sano e conoscenza non è possibile la verità. Non si ha forse più terrore della verità e delle parole, che non della menzogna e del contenuto delle parole? L'effetto: ecco il tappeto che ricopre le vie del mondo.

Ci s'indignerebbe, se qualcuno, invece di offrirci un fiore, ci offrisse i trenta centesimi equivalenti. Ma messi tutti insieme, a costituire l'umanità, di ben altro non c'indigniamo!

Forse nessuno, ancora, disse che il mondo è un circo equestre, con i suoi poveri pagliacci che vogliono far ridere ridendo e ridere facendo ridere, ma le cui risa tradiscono l'affanno; con i suoi bravi acrobati per i quali c'è quasi sempre un esercizio che non riesce e che li fa precipitare, con le sue belve che camminano in modo prodigioso su una sfera di legno e si piegano sornione al volere d'una frusta che forse domani, in un impeto ribelle, esse si azzarderanno a torcere e spezzare con le zampe poderose o con gli artigli potenti, per lanciarsi furibonde contro il domatore e rimanere ridicolmente vittime di pochi grammi di polvere e di piombo, cioè, di piccolezze.

Guardatevi nello specchio e pensate, e se non avete l'intelletto allo stesso livello dei vostri calzari, vi riconoscerete o pagliaccio o acrobata o belva.

***

Però sia lode a chi, malgrado tutto, si cimenta a cantare la vita. Perchè non dispiace l'idea poetica del cigno che serba la passione del primo canto, per la morte, nel momento in cui dalla morte si sentì afferrare. Ed è pur commovente pensare al legno di sandalo che profuma la scure, quando essa lo intacca, lo tortura, lo schianta.

Antonio Roccardini

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia
Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.56 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado.
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.
Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.13 — 16.30
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.18 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»